

La Repubblica 19 Marzo 2024

“Ti fanno sentire importante e poi ti portano via tutto”

Pasqua è vicina, gli scaffali dei bar si riempiono delle uova di cioccolato e accendono ricordi.

«Era una festa per loro – racconta Giuseppe (il nome è di fantasia per proteggere l'identità della vittima che dopo anni sta ancora aspettando la riassegnazione dei suoi beni dal tribunale di Roma, ndr)– Christian Casamonica entrava e si prendeva le uova per tutti. Arraffava qualunque cosa, a colpi di venti, trenta uova. Un giorno mi ha detto: te ne lascio tre per la tua famiglia».

Venivano spesso a farle visita?

«Anche tutti i giorni. Un giorno un caffè, un giorno una bottiglia di champagne. Sempre senza pagare».

Christian Casamonica e i suoi “cani”, come vengono chiamati dentro quello che le aule di giustizia hanno riconosciuto essere a tutti gli effetti un clan mafioso, hanno fiuto per gli affari.

E gli affari, per loro, sono soprattutto l'usura, il core business di famiglia.

«Hanno tante persone a Roma li chiamano i “cani loro” e sono i loro seguaci. Tra questi ci sono quelli più fedeli che si possono permettere di chiamarlo “zio” o “compare” e sono quelli di fiducia».

Ma sono parenti?

«Assolutamente no. Alle volte sono anche persone che sono state usurate, vittime che entrano nel meccanismo e si mettono a lavorare per loro. Magari facendo gli spacciatori, portando denaro o recuperando crediti in giro. Sono persone incensurate e quindi per le forze di polizia più difficili da beccare».

Come è possibile che una vittima passi dalla parte del carnefice?

«Succede perché mentalmente ti distruggono. Ti portano con loro nei locali, ti fanno sentire importante, ti fanno entrare nel loro meccanismo. Quando arriva il momento di riscuotere non c'è più amicizia e non c'è più rispetto: vengono e ti prendono tutto. Con le minacce, se serve, e con la violenza».

Su un prestito di 50mila euro quanto si prendono?

«Loro ragionano così: applicano un tasso fisso mensile che varia dal 10 al 20%, quindi su 50mila devi restituirgli dai 5 ai 10mila euro al mese. Ma l'interesse mensile non abbatte il debito iniziale: i 50mila rimangono 50mila. Il mese successivo, se vuoi coprire il debito, devi quindi consegnare altri 5 o 10mila euro di interessi più i 50mila iniziali. Dal mese successivo non paghi più gli interessi sui 50, ma su 60mila e non hai più la possibilità di rientrare».

A lei quanti soldi hanno tolto?

«Tantissimi. Su un prestito di 70mila euro gli ho ridato intorno ai 360mila euro. Oltre al bar e alla pompa di benzina mi hanno preso anche una macchina e alla fine sono rimasto senza niente».

Non si è mai ribellato?

«No mai, un po' per paura, un po' per proteggere la mia famiglia».

Si fanno tanti soldi con l'usura?

«Tanti, troppi. Di gente che è andata protestata per non aver pagato le rate del telefono ce ne è tanta. A quel punto le banche non prestano più neanche un euro e per molti l'unica soluzione che rimane è chiedere soldi a loro».

Sono davvero così potenti i Casamonica?

«Oggi a Roma sono potenti come pochi altri. Si sono infiltrati ovunque: grandi negozi, ristoranti, concessionari. E a prestare soldi sono i più forti».

Per avere i suoi beni dovrà aspettare ancora...

«Non ce la facciamo davvero più. Sono anni che combattiamo una battaglia giudiziaria e quei beni sono vitali per noi. Credo che restituirceli darebbe a tutta la città il segnale che lo stato c'è e difende i suoi cittadini».

Daniele Autieri